

Regione Piemonte

Città Metropolitana di Torino



COMUNE DI BUSSOLENO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE VARIANTE STRUTTURALE N.1

Ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i Art.17 c.4

*MODIFICHE ALLA CARTA DI SINTESI DEL PRG A SEGUITO DELL'APPLICAZIONE
DEI PROVVEDIMENTI CAUTELARI DI CUI ALL'ART. 9BIS DELLA LEGGE
URBANISTICA REGIONALE N.56/77 SUGLI AMBITI INTERESSATI DALL'EVENTO
ALLUVIONALE DEL 7 GIUGNO 2018*

PROGETTO DEFINITIVO

Adottato con Delibera C.C. n. del _ / _ / ____

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

COMMITTENTE

APPROFONDIMENTI GEOLOGICI SULL'AREA "CAPANNONI ISOLABELLA"

Elaborato	Scala
1	
CODICE: 18028-C14-1-RGA	
REVISIONE	DATA
0	NOV.2022
1	NOV.2023



CONSULENTI:

Dott. Geol. Mauro CASTELLETTO





COMUNE BUSSOLENO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

VARIANTE STRUTTURALE N.1

Ai sensi della L.R. 56/77 e s.m.i Art.17 c.4

**MODIFICHE ALLA CARTA DI SINTESI DEL PRG A SEGUITO DELL'APPLICAZIONE
DEI PROVVEDIMENTI CAUTELARI DI CUI ALL'ART. 9BIS DELLA LEGGE
URBANISTICA REGIONALE N.56/77 SUGLI AMBITI INTERESSATI DALL'EVENTO
ALLUVIONALE DEL 7 GIUGNO 2018**

PROGETTO DEFINITIVO

APPROFONDIMENTI GEOLOGICI SULL'AREA "CAPANNONI ISOLABELLA"

INDICE

1. <i>PREMESSA</i>	1
2. <i>DESTINAZIONI D'USO AMMESSE SULL'AREA DAL P.R.G.C. VIGENTE</i>	4
3. <i>INQUADRAMENTO GEOLOGICO DELL'AREA</i>	5
4. <i>PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DEL SITO</i>	6
5. <i>ASPETTI LEGATI AL RISCHIO IDROGEOLOGICO E ASSETTO NORMATIVO VIGENTE DEL TERRITORIO</i>	8

1. PREMESSA

L'ambito del complesso dei "Capannoni Isolabella", oggi parte del patrimonio immobiliare del Comune, si inserisce in un ampio settore di territorio caratterizzato dalla presenza di una zona artigianale/industriale che si sviluppa a nord della ferrovia lungo la S.S. n°24 (Figura 1 e Figura 2).



Figura 1: foto aerea con localizzazione dell'area oggetto d'indagine

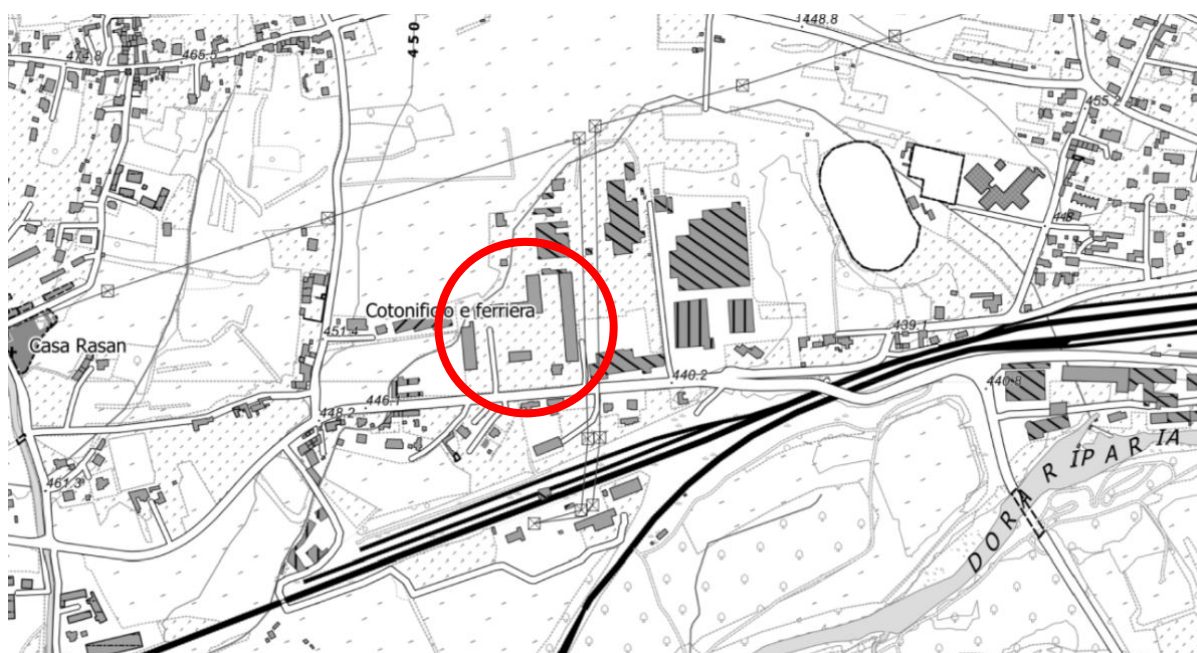


Figura 2: Stralcio Carta Tecnica BDTRE della Regione Piemonte e indicazione dell'area oggetto d'indagine

Il complesso immobiliare venne realizzato a partire dagli anni 20-30 per esigenze militari e poi successivamente modificato fino alle più recenti utilizzazioni come depositi e abitazioni sociali e al definitivo abbandono. Come evidenziato nello schema planimetrico seguente (Figura 3), dal punto di vista delle consistenze il complesso si articola in n°6 corpi di fabbrica: di cui n°4 maniche ad andamento longitudinale adibite a magazzino e (nn. 1, 2, 3, 4) e n°2 palazzine (truppe e ufficiali, lettere A e B) che si dispongono all'interno di uno spazio comune a corte. Tutta l'area è delimitata da un'alta recinzione completamente in muratura. La superficie complessiva è di circa 18.000 m².

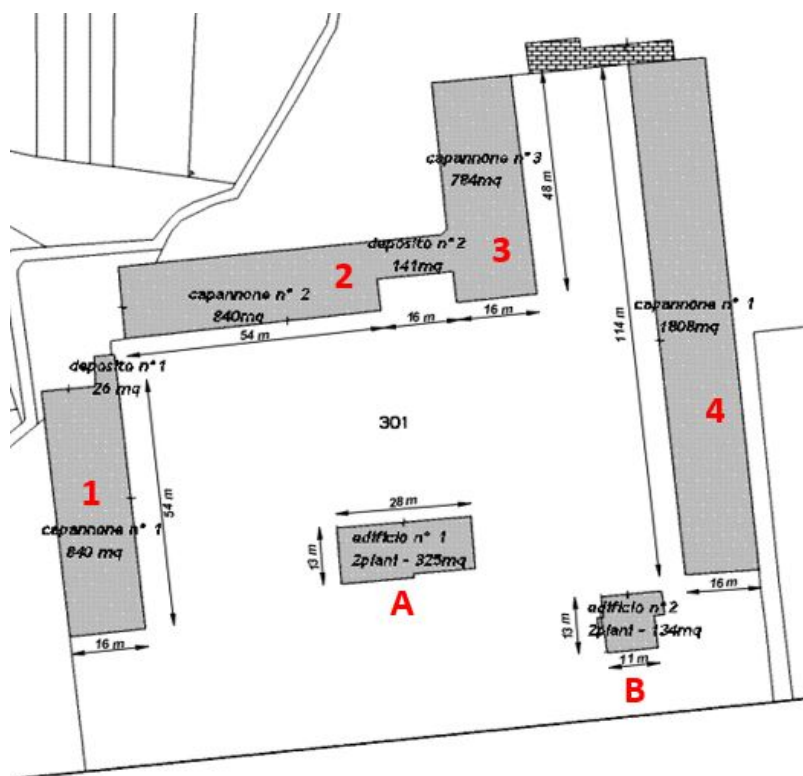


Figura 3: Schema planimetrico del complesso immobiliare "Area capanni Isolabella"

I capannoni ad uso magazzino (n°1-2-3-4) sono caratterizzati da strutture portanti in pietra e c.a e presentano tutti una pianta rettangolare con ingressi principali verso la corte. Le altezze variano mediamente tra i 7,00 m dei punti d'imposta, agli 11,50 m del colmo.

Dal punto di vista della conservazione e dello stato manutentivo e delle dimensioni, le condizioni sono riassunte nella tabella seguente.

Edificio	Superficie in pianta (m ²)	Altezza min. e max	Stato di conservazione
1	840	7,00-11,70	Degradato e solo parz. agibile
2	840	5,70-9,85	Degradato ma agibile
3	768	5,70-9,85	Degradato e solo parz. agibile
4	1.824	7,00-11,70	Degradato e solo parz. agibile

L'edificio A (palazzina truppe) presenta una struttura portante in pietra con alcuni elementi in c.a. ed è disposto su due piani con pianta rettangolare. La struttura nel complesso risulta altamente degrada; il tetto in coppi e l'orditura in legno sono quasi totalmente crollati ed è al momento vietato accedere al piano terra per via del pericolo di crolli del solaio intermedio.

Dal punto di vista dimensionale l'edificio ha una superficie di 325 m² per piano con un'altezza interna al piano terra di 4,10 m ed al piano primo di 3,40 m.

L'edificio B (palazzina ufficiali) presenta, come gli altri, una struttura portante in pietra con alcuni elementi in c.a., ed è disposto su due piani con pianta quadrata. La struttura nel complesso risulta molto degrada; il tetto in coppi e orditura in legno sono parzialmente crollati ed è al momento vietato accedere al piano terra per via del pericolo di crolli del solaio intermedio.

Dal punto di vista dimensionale l'edificio ha una superficie di 134 m² (per piano) con un'altezza interna al piano terra di 4,10 m ed al piano primo di 3,40 m.

All'interno del complesso, nella parte sud-ovest, trova oggi posto anche l'Ecocentro comunale che occupa una superficie complessiva di circa 1.200 m². Il sito è una delle 10 aree attrezzate consortili gestite da Acsel S.p.A. in Val di Susa ove è possibile conferire rifiuti riciclabili e gli ingombranti.

Il complesso immobiliare è stato trasferito nella piena proprietà dal Demanio dello Stato al Comune di Bussoleno con l'atto n. 2015/17721/DR-TO del 12/12/2015, mantenendo immutati gli usi pregressi a deposito e magazzini degli edifici nn. 1,2,3,4. Le palazzine, precedentemente utilizzate anche come alloggi sociali, erano già abbandonate da tempo a causa del crescente degrado che ne ha progressivamente inibito l'agibilità.

L'Amministrazione Comunale di Bussoleno ha manifestando sin dall'inizio l'interesse nell'attivare un intervento di riqualificazione e valorizzazione urbana sul lotto con l'obiettivo di riorganizzare l'area, in modo tale da garantire al comune la proprietà di una parte degli edifici con area di pertinenza da adibirsi a capannoni comunali ed ecocentro, ma soprattutto per sfruttare il complesso come polo artigianale polifunzionale al servizio dell'area produttiva e, più in generale della collettività.

A tal fine, nel 2016 è stata attivata una indagine esplorativa attraverso un Bando Pubblico tesa ad acquisire notizie circa le aspettative di insediamento da parte di operatori interessati ad insediarsi sull'area.

A seguito del buon esito del Bando, il complesso è stato inserito nel Piano delle alienazioni comunali con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 27/02/2018, successivamente riconfermato con Delibera di Giunta Comunale n.8 del 04/02/2019.

2. DESTINAZIONI D'USO AMMESSE SULL'AREA DAL P.RG.C. VIGENTE

Con riferimento al Piano vigente, l'area dei "Capannoni Isolabella" è suddivisa in n°2 zone normative, entrambe relative a "servizi" (Figura 4):

- Zona F10 Servizi di carattere generale - 'Magazzini comunali in locazione' (artt. 24 e 64 delle NTA);
- Zona SC35 Servizi di interesse comune di progetto – 'Magazzini comunali' (artt. 24 e 64 delle NTA).

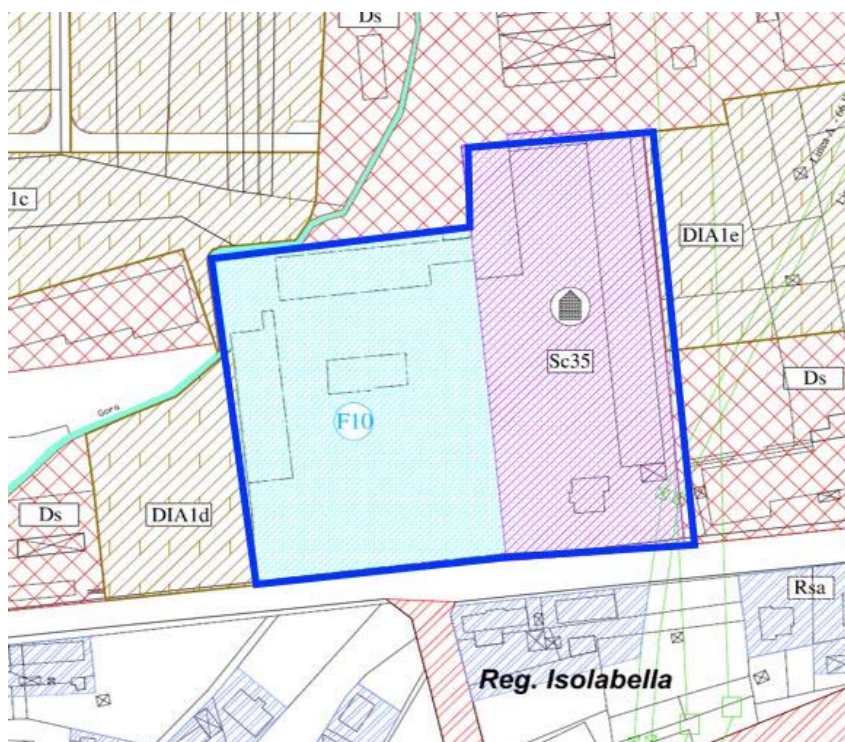


Figura 4: Stralcio del PRGC vigente con evidenziazione dell'area interessata dalla Variante

Al di là della destinazione urbanistica impressa dal Piano, gli edifici longitudinali dei 'capannoni' hanno da sempre svolto un uso a magazzino e rimessaggio, in passato al servizio dell'attività militare e più recentemente come spazi di ricovero di mezzi e materiali comunali.

Le due palazzine, invece, dopo aver cessato la loro funzione residenziale/dirigenziale nell'ambito dell'attività militare, sono state utilizzate come residenze sociali prima del loro definitivo abbandono.

Attualmente il Comune di Bussoleno, oltre ad utilizzare alcuni dei locali come magazzini, ha localizzato all'interno dell'area l'ecocentro municipale.

3. INQUADRAMENTO GEOLOGICO DELL'AREA

Caratteristiche morfologiche: settore sub-pianeggiante in sinistra orografica del Fiume Dora Riparia, compresa tra il Rio Rocciamelone a Ovest e il Rio Moletta ad Est. L'area degrada con debolissima pendenza in direzione Sud, verso l'alveo del Fiume Dora Riparia.

Caratterizzazione litologica: l'area è caratterizzata da depositi fluviali recenti ed attuali: ghiaie e ghiaie sabbiose con ciottoli (20% di matrice) clast supported, mal stratificate passanti a sabbie ghiaiose con stratificazione planare, limi sabbiosi, localmente con livelli torbosi verso l'alto, debolmente stratificati, delle aree di esondazione fluviale (Pleistocene sup. – Attuale), come indicato nella Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 – Foglio 154 Susa (Figura 5).

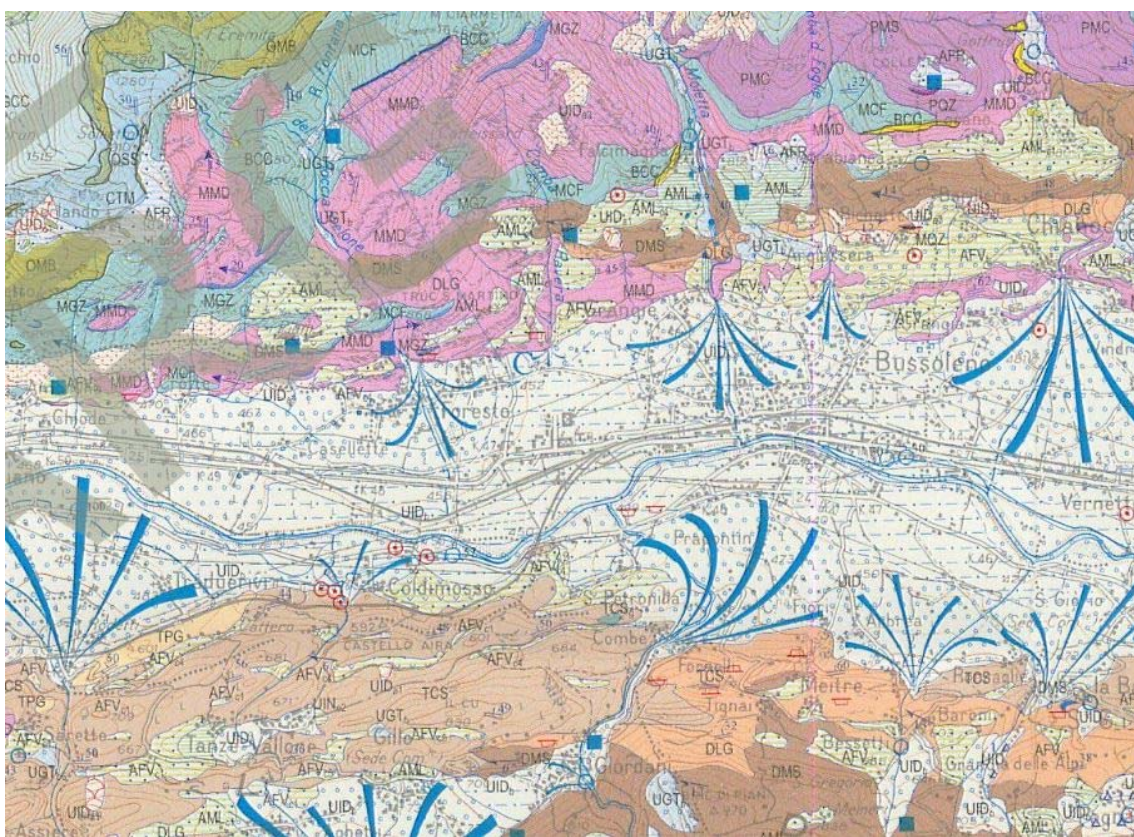
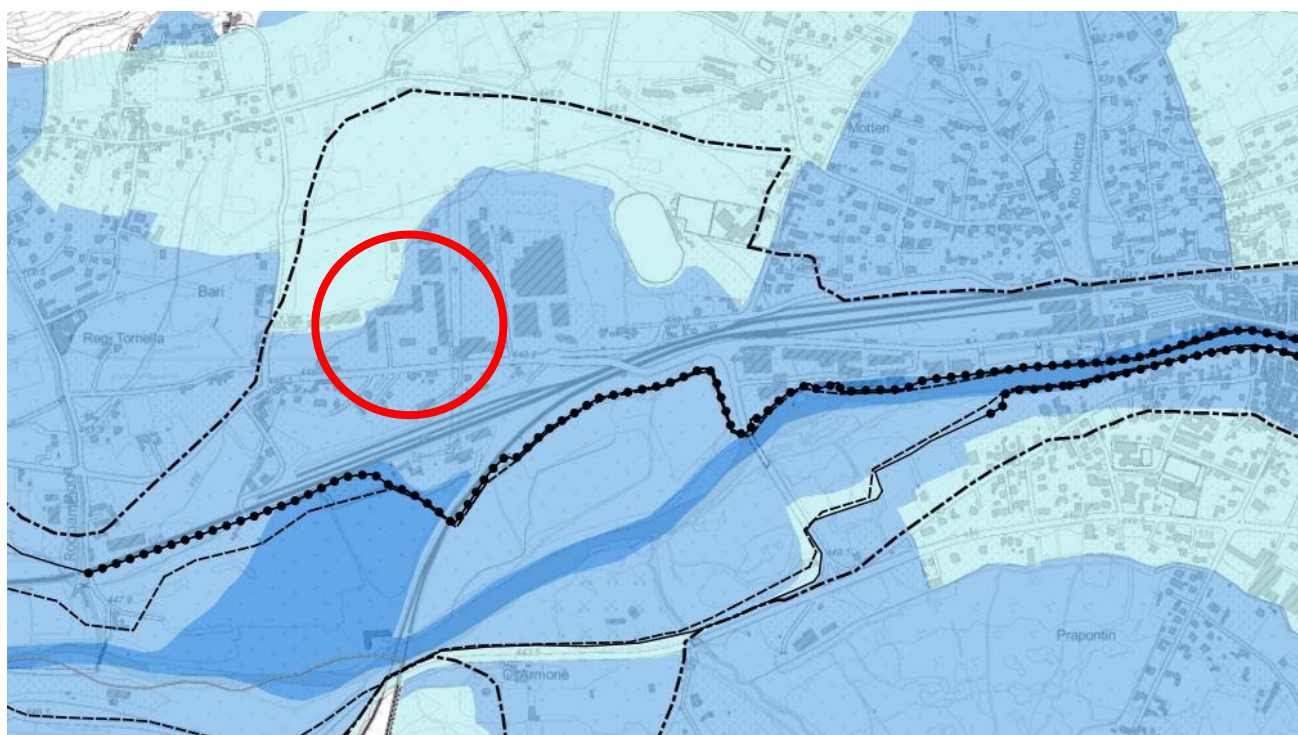


Figura 5: Stralcio della Carta Geologica d'Italia, alla scala 1:50.000, Foglio n°154 – Susa

4. PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DEL SITO

L'AREA DEI "Capannoni Isolabella" è ubicata in un'area di pianura in sinistra orografica del Fiume Dora Riparia potenzialmente soggetta a fenomeni di allagamento e di esondazione.

L'area oggetto d'indagine risulta ricadere all'interno della Fascia C delle fasce fluviali di pericolosità idraulica-geomorfologica definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) come approvato dalla Del. Com. Ist. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in data 26/04/2001 e all'interno sia alle aree di pericolosità aree con "Probabilità di alluvione media (Tr. 100/200 anni)" del PGRA (Piano di Gestione dei rischi di alluvione, 2015) adottato da parte del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n°2 del 03/03/2016, come riportato nella seguente Figura 6.



SCENARI DI ALLUVIONE





-  Probabilità di alluvioni elevata (tr. 20/50) (H-Frequente)
-  Probabilità di alluvioni media (tr. 100/200) (M-Poco frequente)
-  Probabilità di alluvioni scarsa (tr. 500) (L-Rara)
-  Limiti comunali

Figura 6: Stralcio Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) adottato con Delib. n.4 del 17/12/2015 e approvato con Delib. n. 2 del 03/03/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po

Nella "Carta degli effetti dell'evento alluvionale del 15-16 Ottobre 2000" redatta nel Dicembre 2006 per lo Studio Geologico del P.R.G.C. (Tavola VI, alla scala 1:10.000) il settore orientale dell'area ricade all'interno delle "Aree con tracce del passaggio d'acqua; deposizione di esigui spessori di sedimenti fini". In occasione dell'evento alluvionale sono state registrate delle altezze raggiunte dall'acqua di esondazione variabili da 20 cm a 110 cm rispetto al piano campagna o al piano strada (interessando il capannone-magazzino 4 e la Palazzina B). Il settore centro-occidentale (comprendente i capannoni-magazzino 1-2-3 e la Palazzina A),

invece, non risulterebbe essere stato interessato da fenomeni di allagamento in occasione dell'evento dell'ottobre 2000 e anche durante eventi seguenti e precedenti (giugno 1957 e maggio 1977), come evidenziato nello stralcio di Figura 7.

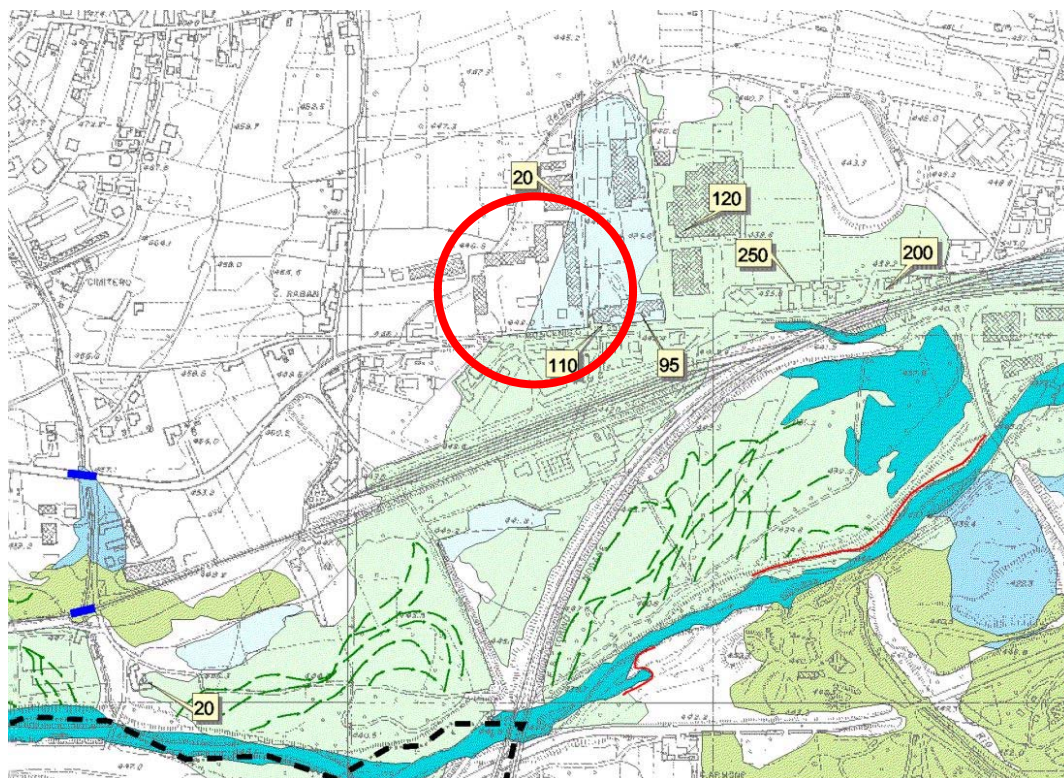


Figura 7: Stralcio "Carta degli effetti dell'evento alluvionale del 15-16 Ottobre 2000" redatta nel Dicembre 2006 per lo Studio Geologico del P.R.G.C. (Tavola VI, alla scala 1:10.000)

Nell'Aprile 2017 è stato effettuato dall'Ing. Truffa lo "Studio idraulico fiume Dora Riparia tratto compreso tra confluenza Rio Rocciamelone e ponte SS24-SS25" il cui scopo è stato quello di analizzare il comportamento idraulico delle opere di difesa sino ad ora realizzate a seguito dell'evento alluvionale del mese di ottobre 2000, con particolare riferimento alla sponda orografica sinistra, ed alla loro efficacia nel contenere i futuri eventi di piena.

Lo studio ha evidenziato che a seguito dei lavori effettuati sul rilevato ferroviario esistente (il quale non può essere considerato un vero e proprio argine impermeabile pur costituendo comunque una barriera al deflusso delle acque) "i valori della portata liquida considerati mettono in evidenza il corretto dimensionamento del nuovo sistema arginale in sponda sinistra. Inoltre, è evidente come il nuovo rilevato ferroviario della tratta Bussoleno-Susa adempia in modo più che soddisfacente al contenimento delle acque di piena defluite sull'area golenale sinistra del Fiume Dora Riparia.

I lavori eseguiti sul tratto terminale del Rio Rocciamelone garantiscono infine il deflusso delle portate duecentennali sino alla Dora.

Si ritiene pertanto che l'attuale conformazione spondale consente il contenimento delle portate di piena e pertanto mitiga il rischio di esondazione sui terreni retrostanti".

Per tali motivi si ritiene che con la variante al P.R.G.C. per l'area dei "Capannoni Isolabella" possano essere previsti per i vari fabbricati esistenti interventi edilizi diversi da quelli riportati al punto 7.1 "Interventi edilizi ammessi per classi di sintesi" della D.G.R. n°64-7417 del 07/04/2014 "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica".

5. ASPETTI LEGATI AL RISCHIO IDROGEOLOGICO E ASSETTO NORMATIVO VIGENTE DEL TERRITORIO

L'area dei "Capannoni Isolabella" è collocata in "Classe IIIb2-Z3 Zona di fondovalle" di pericolosità geologica, come riportato nella "Carta di Sintesi e dell'idoneità urbanistica del P.R.G." (vedi stralcio di Figura 8), in quanto potenzialmente interessata da fenomeni di esondazione da parte delle acque provenienti dal Fiume Dora Riparia. L'area ricade completamente all'interno della Fascia C del Piano delle Fasce Fluviali vigente.

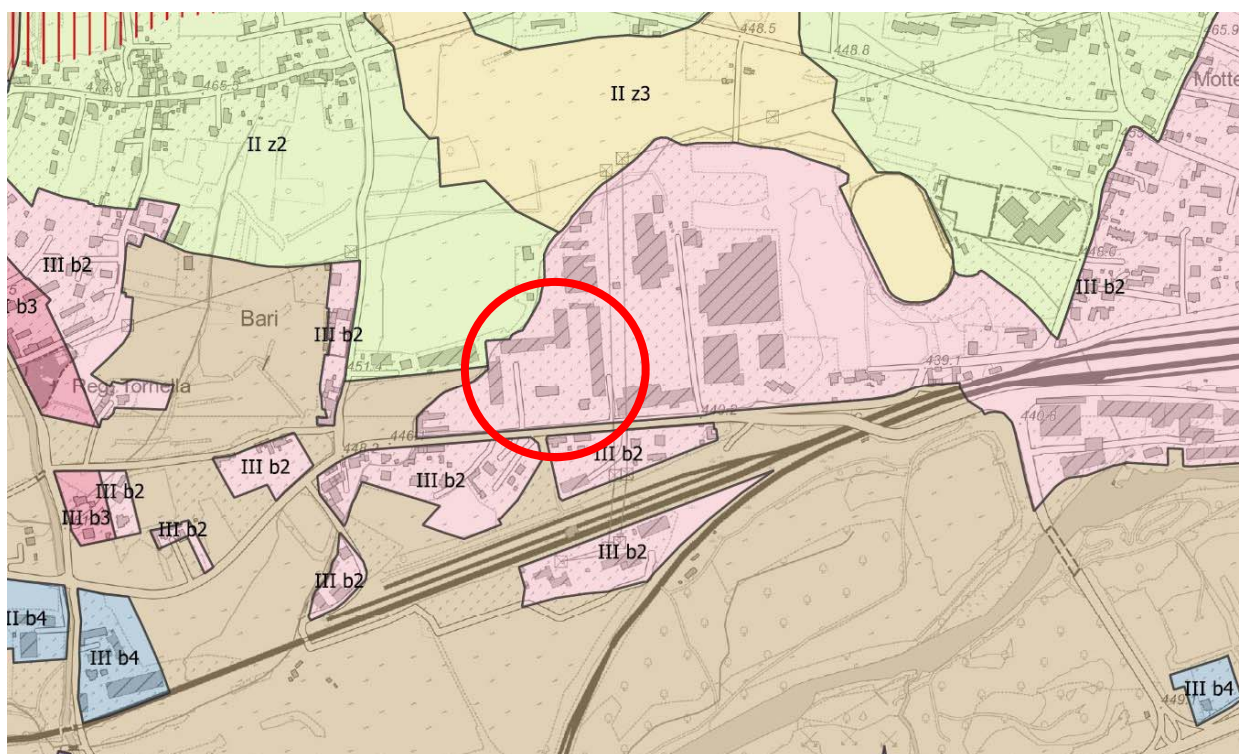


Figura 8: Stralcio "Carta di Sintesi e dell'idoneità urbanistica del P.R.G."

Ai sensi dell'art. 85 delle NTA vigenti, la Zona IIIb2 riguarda:

"aree edificate in cui, a seguito della realizzazione delle opere di riassetto finalizzate alla mitigazione del rischio, sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, e ampliamenti o completamenti al fine dell'utilizzo delle cubature residue.

In assenza di interventi di riassetto saranno consentite solo trasformazioni che non aumenteranno il carico antropico".

Le opere di riassetto consistono nella realizzazione di un argine in sinistra orografica del Fiume Dora Riparia a protezione dell'abitato ed in particolare a protezione della linea ferroviaria internazionale e della S.S. 25, come peraltro previsto dalle "Linee generali di assetto idrogeologico e quadro degli interventi – Bacino della Dora Riparia" redatte dall'Autorità di Bacino del Fiume Po.

Gli interventi massimi consentiti a seconda che siano o meno realizzate le opere di riassetto e di mitigazione del rischio sono quelli indicati nella tabella di "Incremento del carico antropico in relazione alle possibilità di riuso ed eventuale incremento del patrimonio edilizio esistente per uso residenziale" riportata nel Capitolo "7. Criteri indicativi per la determinazione dell'aumento di carico antropico" della D.G.R. n°64-7417 del 07/04/2014.